

VERSO IL 2015 DOPO IL BANDO FLOP PER LE 3 STRUTTURE, LA GIUNTA IMBOCCA UN'ALTRA STRADA

Ex caselli, l'obiettivo è affidarli a «Expo in città»

La gara

La gara per affidare gli immobili di piazza XXIV Maggio, piazza Cinque Giornate e piazza Principessa Clotilde si è chiusa senza successo: 4 offerte non ammissibili

Il piano B

L'assessore Benelli: abbiamo proposto a «Expo in città» di provare ad assegnarli. Il problema è che prima bisogna ristrutturarli

- MILANO -

EX CASELLI daziari di piazza XXIV Maggio, piazza Cinque Giornate e piazza Principessa Clotilde: il Comune imbecca un'altra strada per riqualificare e utilizzare quegli spazi in vista dell'Expo 2015. Sì, perché il 1° settembre il bando di gara lanciato dall'amministrazione per trasformare i tre ex caselli attualmente vuoti in «vetrine delle eccellenze produttive del territorio milanese» si è chiuso in maniera negativa per Palazzo Marino. Sono arrivate quattro offerte, ma nessuna ammissibile. Che fare, a meno di sette mesi dall'avvio di Expo? L'assessore al Demanio Daniela Benelli detta la linea: «Abbiamo proposto a "Expo in città" - la rete che assegna spazi per l'evento - di valutare se i tre caselli possano essere utili in vista del 2015. Il problema è che tutte e tre i caselli hanno bisogno di una ristrutturazione. Bisogna capire se si riesce a utilizzarli con questo iter, considerando che bisogna metterli a norma e fare lavori». La Benelli aggiunge: «Stiamo studiando una formula che consenta a chi prende in carico gli spazi di avere anche i fondi neces-

sari per riqualificarli e utilizzarli per i sei mesi dell'Expo».

IL BANDO andato male, non a caso, prevedeva l'affidamento della struttura a enti e associazioni che per i primi anni avrebbero goduto di agevolazioni sul pagamento dell'affitto proprio per realizzare la ristrutturazione degli ex caselli. Se con «Expo in città» non andrà bene, qual è il piano B, anzi C? La Benelli replica così: «Faremo un altro bando, ma con meno vincoli rispetto a quello che si è appena chiuso: in quel caso era previsto l'utilizzo solo in chiave Expo, la nuova gara potrebbe essere aperta anche a soggetti che vogliono realizzare attività commerciali». L'assessore, infine, allarga il discorso: «Per l'ultimo bando che abbiamo fatto per gli spazi da assegnare alle associazioni, abbiamo previsto un momento di confronto e di informazione sul modo in cui partecipare alle gare. Sono venuti in 200. Abbiamo spiegato loro come si risponde ai bandi. La sensazione, infatti, è che alcune volte la conoscenza tecnica su come partecipare a una gara sia scarsa».

Massimiliano Mingoia

massimiliano.mingoia@ilgiorno

